



Il Progetto:  
**“Intrecci e alleanze generative per una comunità curante e amichevole”**



LA STRUTTURA «San Giacomo» nuovo CENTRO SERVIZI  
per sostenere la domiciliarità delle persone



*Associazione casa di Riposo  
per Anziani San Giacomo Onlus*

Master di I livello di  
Infermieristica di Famiglia  
e di Comunità - UniTO

**Descrizione del progetto:**

**“Intrecci e alleanze generative per una comunità curante e amichevole”**

Il progetto, la cui sperimentazione si sviluppa su un arco temporale Ottobre 2016 – Dicembre 2017, affida alla struttura residenziale (RSA), quale impresa sociale, all'interno di un'azione concertata tra i diversi attori e soggetti territoriali, un nuovo ruolo e funzione per essere attore di un nuovo sistema locale dei servizi.

La struttura residenziale che si apre al territorio non si pone più come semplice fornitore di un servizio residenziale, come luogo terminale o l'ultima risposta possibile da mettere in campo da parte del sistema, ma come risorsa della rete impegnata nell'azione di implementazione e ridisegno del sistema di welfare locale, come attore che è in grado di contribuire nell'azione di integrazione tra i diversi servizi e comparti del sistema dei servizi alla persona, come produttore/erogatore di servizi ai quali possono accedere potenzialmente tutte le persone con bisogni socio-sanitari della comunità; come nuovo soggetto che investe sul sostegno alla domiciliarità per innovare e rafforzare luoghi, percorsi di cura e di assistenza domiciliare, come nuovo soggetto che promuove una nuova cultura dei servizi, contribuendo così alla crescita culturale e sociale della comunità e del benessere delle persone che l'abitano.

## **Partner del progetto:**

La Bottega del Possibile, AslTO3, Comune di Piossasco, Consorzio CiDiS, Consorzio Socialcoop, Cooperativa Itaca, Associazione Casa di Riposo per Anziani San Giacomo Onlus, Master di Infermieristica di famiglia e di Comunità UniTO.

Il progetto è sostenuto dalla Compagnia di San Paolo

## **Gli Obiettivi del progetto:**

- contribuire e sostenere un percorso innovativo di sostegno alla domiciliarità attraverso l'apertura al territorio del nuovo Presidio Socio Sanitario "Residenza San Giacomo", ponendo come asse caratterizzante, dei processi e percorsi prefigurati, l'integrazione dei servizi e delle professioni.
- rendere la struttura residenziale soggetto attivo nella riorganizzazione della rete territoriale dei servizi, ponendo la struttura come sportello informativo e di orientamento, come sportello specializzato per il supporto ai caregiver sui temi della cronicità e della non autosufficienza, come nuovo luogo culturale cittadino di promozione di nuovo capitale sociale,
- sperimentare l'attivazione un modello organizzativo capace di migliorare la qualità dell'abitare all'interno della struttura per le persone accolte, valorizzandone le competenze attraverso un eventuale loro coinvolgimento in mansioni di gestione dei loro ambienti di vita.
- promuovere un'alleanza virtuosa con alcune aziende o cooperative agricole del territorio per l'approvvigionamento alimentare che danno lavoro a persone svantaggiate, attivando un circuito del riciclo e del recupero (fornendo ad esempio pasti gratuiti a persone che vivono una condizione di povertà assoluta o ad un canile per il riutilizzo degli avanzi alimentari, creando una sorta di collegamento circolare tra il servizio per gli anziani ed altri servizi),
- promuovere una collaborazione con il tessuto associativo culturale locale finalizzata sia per promuovere eventi pubblici all'interno che fuori della struttura, connessi agli obiettivi del progetto, sia per utilizzare l'arte come elemento di bellezza e strumento terapeutico, che contribuisce all'incontro con l'alterità, alla contaminazione dei luoghi e all'abbattimento dei pregiudizi e dei muri.

## **Destinatari del progetto**

- 800 anziani ultra settantacinquenni di Piossasco e i loro familiari,
- 100 Familiari e caregiver,
- 60 persone accolte all'interno della struttura,
- 60 studenti delle scuole materne, elementari e medie del Comune e i loro insegnanti,
- 20 volontari delle associazioni di volontariato,
- 300 cittadini.

## **LE AZIONI:**

Accessibilità e fruibilità

L'avvio del progetto sarà preceduto da incontri pubblici rivolto a tutta cittadinanza per promuovere il progetto stesso, nonché, verranno organizzati specifici incontri con i volontari delle associazioni operanti nel Comune e con i Medici di medicina generale.

**L'accessibilità ai servizi** e interventi domiciliari erogabili dalla struttura residenziale verrà sostenuta attraverso l'azione di promozione e informazione che svilupperanno sul territorio gli operatori itineranti appositamente formati.

**Lo sportello "Sosteniamo chi cura"**, previsto dal progetto, fungerà anche come sportello informativo per favorire l'accesso ai servizi che potranno essere erogati dalla struttura.

**I criteri di accesso** ai servizi prevedono una contribuzione diretta a copertura dei costi delle singole prestazioni, si assumerà come parametro tariffario di riferimento quello previsto dalla DGR n. 34-330934 del 16 maggio 2016, della Regione Piemonte "Progetto di Residenza Sanitaria Assistenziale Aperta"; mentre, le persone in difficoltà economica, verranno segnalate ai servizi sociali del Consorzio C.I.di.S, valutate attraverso l'indicatore dell'ISEE, ed eventualmente prese in carico rispetto ai suoi regolamenti vigenti.

#### SVILUPPO DELLA STRUTTURA APERTA A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ:

Attraverso la realizzazione del progetto la struttura residenziale opererà come un Centro Servizi, come una nuova risorsa territoriale a sostegno della domiciliarità delle persone fragili e con ridotte autonomie, come un nuovo presidio socio-sanitario sul territorio erogando servizi:

**Sia dentro alla struttura:**

potenzialmente tutti quei servizi offerti alla popolazione che è inserita nella struttura (sfera della cura e riabilitazione),

**sia fuori dalla struttura:**

potenzialmente tutti quelli erogati dentro, attraverso l'utilizzo del personale professionale (OSS, Infermiere, Terapista Occupazionale, Fisioterapista, psicologo...)

#### IL SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ: LA VISITA DOMICILIARE ALLA POPOLAZIONE TARGET DEL PROGETTO

I dati sulla popolazione al 31/12/2015 riportano che gli ultra 75 enni residenti nel Comune di Piosasco sono 1847. Il progetto, in relazione a questo nucleo di popolazione, prevede di dare priorità a quella coorte di popolazione anziana più fragile, colpita da una pluripatologia, che vive sola e con una rete familiare/amicale debole a supporto, prevedendo così di concentrare l'intervento su un numero potenziale di circa 800 anziani.

Tale coorte di popolazione verrà individuata attraverso i dati in possesso ai medici di medicina generale, al distretto sanitario di Orbassano, al servizio di epidemiologia dell'ASLTO3, al Consorzio Intercomunale C.I.di.S. e al Comune.

Il progetto prevede l'utilizzo, per gli interventi di sostegno alla domiciliarità, di una micro equipe di operatori professionali, formata da: Operatori Socio Sanitari, Infermiere, Psicologa, Assistente Sociale.

Gli operatori, attraverso le visite domiciliari programmate, svilupperanno un'azione di prevenzione, di ascolto, di accompagnamento, di rilevazione e mappatura dei bisogni, nonché, di contrasto alla solitudine e all'isolamento.

La programmazione delle visite sarà frutto di un'azione condivisa con i servizi sociali e sanitari e con i medici di medicina generale, precedute da un avviso/lettera a firma del Sindaco indirizzato a tutto il target della popolazione anziana che verrà selezionato.

Un intervento multiprofessionale per promuovere interventi e azioni sia sul piano della prevenzione e monitoraggio dello stato di salute presente nella comunità, sviluppando e investendo sul lavoro di rete e sullo sviluppo di comunità.

Inoltre, la micro equipe contribuirà a facilitare e ad allestire il contesto, ad attivare la rete, a mobilitare tutte le risorse presenti e attivabili della comunità, a facilitare l'accesso al sistema dei servizi, a favorire l'incontro tra le

persone che hanno bisogni, rilevando anche quelli non espressi, e la struttura con i suoi servizi e operatori.

All'interno dell'equipe itinerante l'Infermiere potrà assumere, in prospettiva, il ruolo di Coordinatrice, in stretto rapporto con il medico di medicina generale, per essere figura di riferimento per la persona coinvolta, per la famiglia e per il caregiver, sperimentando così nuove modalità del prendersi cura della cronicità e della non autosufficienza (quanto viene prefigurato è indicato nel piano nazionale sulla cronicità, il quale individua il Chronic Care Model un possibile modello da assumere).

La micro equipe territoriale condividerà la mole delle informazioni e il quadro clinico delle singole persone seguite con i Medici di Medicina Generale e con i servizi sociali e sanitari, attraverso incontri programmati all'interno della struttura.

**La visita domiciliare** effettuata dagli Operatori Itineranti non avrà una durata contingentata da un minutaggio prefissato, poiché sarà determinata dalla singola situazione; avendo gli operatori come mandato anche la promozione del progetto, la costruzione della mappa dei bisogni, la facilitazione dell'incontro tra bisogni e risposte che potranno fornire sia la struttura sia il sistema dei servizi.

#### LA PROMOZIONE DI UN SISTEMA DI WELFARE DI PROSSIMITÀ

Sviluppare un'azione di apertura al territorio ponendo la struttura come protagonista di un simile processo, immaginarla come luogo aperto, attraversata dal "Fuori", partecipata, sede di eventi e di attività culturali; disponibile ad investire per migliorare i livelli di qualità dell'abitare per le persone accolte; impegnata a promuovere salute, legami sociali, processi partecipativi, tutto questo pone la struttura stessa come soggetto locale attivo del sistema di welfare, come soggetto che contribuisce a contrastare la cultura assistenzialistica, di marginalizzazione delle persone che vivono in una condizione di fragilità e delle politiche sociali.

#### L'INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

per le persone accolte, sarà determinato anche dal processo di apertura che si perseguirà nel corso della sperimentazione. La contaminazione con il "Fuori" e il "Fuori con il Dentro" - sarà certamente elemento che contribuirà al miglioramento atteso, coscienti che la struttura, come soggetto, potrà essere credibile "Fuori" solo quando si è credibili e qualificati "Dentro". La struttura è pertanto disponibile ad aprirsi e a lasciarsi contaminare dal "Fuori" per essere un nuovo luogo dove si promuove salute, si erogano servizi non solo per la popolazione accolta, per essere un nuovo spazio pubblico, espositivo, un luogo animato e partecipato, un luogo dove si coltivano e si custodiscono progettualità e risorse preziose.

Le attività previste sono finalizzate a contrastare la passivizzazione e l'isolamento delle persone accolte, attraverso la valorizzazione delle competenze possedute, coinvolgendoli in mansioni di gestione dei loro ambienti di vita e nei laboratori che verranno realizzati in collaborazione con le scuole e con le associazioni culturali.

Durante il corso della sperimentazione si prevede di intervenire anche solo su una parte di un nucleo per porre in essere alcuni interventi che possano ulteriormente qualificare e innalzare la qualità dell'abitare e la bellezza degli ambienti, con interventi sul piano organizzativo che possano affermare una maggiore centralità della persona rispetto all'organizzazione e ai vincoli posti anche dalle attuali normative.

#### SPORTELLO DI INFORMAZIONE/ORIENTAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER I CAREGIVER

Altresì, la struttura al suo interno, attiverà uno sportello specifico "*Sosteniamo chi cura*", mettendo a disposizione una figura professionale, per sostenere i famigliari e i caregiver nel faticoso lavoro di cura e assistenza, fornendo informazioni sulla malattia, sul sistema di accesso alla rete dei servizi, consigli sulle strategie di intervento, specie quando le stesse sono chiamati a prendersi cura di un familiare con disturbi cognitivi,

Lo sportello potrà essere anche punto di riferimento per la Assistenti Familiari, per ricevere eventuali supporti e consigli relative alla fragilità/malattia che colpisce la persona di cui si prendono cura.

Attraverso questa attività di sportello potranno essere successivamente valutate iniziative mirate per questi

operatori della cura, offrendo ad esempio momenti di incontro al fine di trasferire competenze e strumenti utili alla loro attività assistenziale.

## LA STRUTTURA COME LUOGO CULTURALE DI PROMOZIONE E PREVENZIONE ALLA SALUTE

All'interno della struttura si prevede di realizzare un calendario di eventi "*Piosasco Si - Cura*" tendenti a promuovere la struttura anche come luogo di promozione e prevenzione alla salute, come luogo di supporto al lavoro di cura. Verrà programmato un calendario di eventi diversi capaci di coinvolgere un pubblico differenziato: si prevedono sei incontri, a carattere informativo/formativo, con la presenza di esperti e formatori riconosciuti; nonché, all'esterno della struttura, due conferenze su temi inerenti all'invecchiamento attivo e alla "*Mente Smarrita*", uno spettacolo teatrale e una proiezione cinematografica per sensibilizzare e coinvolgere la comunità sulle tematiche indicate.

## ATTIVAZIONI DI RETI DI PROSSIMITÀ.

Questa è certamente un'attività che caratterizza la sperimentazione, ponendola su un livello nuovo rispetto a quelle strutture residenziali che si sono aperte al territorio per operare come Centro Servizi e a supporto della domiciliarità delle persone. Con lo sviluppo delle reti di prossimità si intende portare un contributo alla comunità di Piosasco per rafforzare la promozione di cittadinanza attiva e del protagonismo delle persone.

Le attività che caratterizzano l'azione intendono portare un contributo per coinvolgere, responsabilizzare e attivare i soggetti e gli attori sociali presenti sul territorio affinché si facciano, ancor di più di quanto lo sia oggi, carico dei problemi della comunità, contribuendo così a rilevare i bisogni legati alla vita quotidiana delle famiglie con o senza difficoltà. Attività finalizzate per valorizzare le reti di relazioni già presenti sul territorio, per favorire lo sviluppo della cultura della solidarietà, per promuovere azioni sinergiche tra i servizi sociali e le associazioni di volontariato presenti sul territorio, per valorizzare e stimolare le relazioni, le reti dei cittadini, i gruppi formali e informali presenti sul territorio.

## IL LAVORO DI RETE E LO SVILUPPO DI COMUNITÀ

Il progetto intende sviluppare la cultura della responsabilità e lo sviluppo di processi partecipativi, affinché la Comunità con i suoi soggetti e attori locali possa prendersi cura delle persone che l'abitano, migliorare i livelli di benessere presenti, promuovere un rafforzamento delle reti di solidarietà e prossimità, nuovo capitale sociale, una nuova cultura dei servizi generativa e non assistenziale.

Promuovendo un modello di società solidale disponibile ad investire sulla auto-organizzazione, e capacità di erogazione di servizi, anche in assenza di input della Pubblica Amministrazione; l'attuazione del principio di sussidiarietà attraverso le sinergie fra tutti gli attori sociali, pubblici e privati; il passaggio ad un modello di Welfare basato su di un sistema di interventi a rete per promuovere un'etica della responsabilità capace di identificare e mettere in rete tutti i tipi di risorse (pubbliche e private, umane e familiari, organizzative e finanziarie).

## LA FORMAZIONE AGLI OPERATORI/VOLONTARI DELLA PARTNERSHIP.

Al fine di rafforzare il lavoro di rete e promuovere lo sviluppo di comunità anche al fine di rendere la comunità più informata, responsabile, consapevole, disponibile a prendersi cura di se stessa e delle persone che l'abitano, verrà realizzato un percorso di formazione rivolto a tutti gli operatori della partnership e ai soggetti attivi della comunità al fine di rafforzare competenze e trasferire metodologie di intervento capaci di generare nuovo capitale sociale. Un processo che coinvolgerà non solo gli operatori coinvolti nell'azione di supporto e accompagnamento della sperimentazione, ma anche gli Assistenti Sociali del Consorzio e dell'azienda sanitaria. Poiché il processo che verrà avviato richiederà un riposizionamento degli operatori dell'attuale sistema, che dovranno assumere una posizione più laterale per poter sviluppare l'azione di accompagnamento, saranno pertanto chiamati ad abbandonare le

“Zone di Confort” per sconfinare sul territorio e costruire mappe geosociali, per mobilitare le risorse anche latenti o sconosciute, e per poter essere anche operatori abitanti.

## SOSTENIBILITÀ

I partner del progetto ritengono di poter assicurare a partire del terzo anno la totale sostenibilità al progetto. Le risorse verranno recuperate attraverso la creazione di un fondo **“Intrecci e alleanze generative”** che verrà istituito dal gestore della struttura residenziale, destinando una percentuale del 2% della retta degli ospiti, nonché il 10% delle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi e prestazioni alle persone non inserite all’interno della struttura; dalla compartecipazione ai costi dei servizi che la struttura erogherà alla popolazione; dall’attività di fundreasing che verrà intrapresa e dalla sperimentazione di un esempio di crowdfunding.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sul piano metodologico ci si riferisce alla Valutazione partecipata: una “valutazione organizzata come gruppo di progetto in cui il valutatore e alcuni attori sociali rilevanti lavorano collaborativamente per sviluppare il piano di lavoro, condurre la valutazione, disseminare ed utilizzare i risultati.

Ogni fase prevista dal progetto prevede specifici strumenti volti a monitorare, quantitativamente e qualitativamente, le azioni previste.

### La Governace del Progetto:

Il progetto è coordinato e monitorato da una cabina di regia, alla quale partecipano tutti i partner del progetto, nonché da un Team operativo, formato da operatori dell’AslTO3, del Consorzio CIDIS, del Comune di Piosasco, de La Bottega del Possibile, della cooperativa Itaca, del Master 1° Livello in Infermieristica di famiglia e di Comunità.